

Recensione per UT UNUM SINT

Mario DE SANTIS, Mons. Fortunato Maria Farina, vescovo di Troia e Foggia, vol. I, Il sacerdote; vol. II, Il vescovo, Foggia 1978.1981, Editrice Atlantica, pp. 135.412; £. 2500 e 17.500

Tra le figure più eminenti dell'episcopato meridionale merita un posto di rilievo Mons. F.M. Farina (8.3.1881 – 20.2.1954), Vescovo di Troia dal 1919 al 1951 e di Foggia dal 1924 al 1954, il cui apostolato ha lasciato un solco tuttora visibile ed una memoria incancellabile in tutte le anime che hanno avuto la grazia di accostarlo. Per farla conoscere tuttavia ad una cerchia più vasta e restituirne più precisa ed intatta la fisionomia, era indispensabile questa biografia di Mons. De Santis, Vescovo Ausiliare delle medesime diocesi, e tanto benemerito anche del nostro istituto, che fu tra i suoi figli spirituali e fra i suoi più intimi collaboratori. Da tempo attesa, frutto di diuturno lavoro portato a termine non solo con devozione filiale ma con rigore e completezza di indagine svolta attraverso la documentazione scritta e attraverso i colloqui con un gran numero di persone che conservano ricordi e testimonianze di Mons. Farina, vede finalmente la luce in dignitosa veste tipografica.

Con la vivacità che lo caratterizza, Mons. De Santis ci fa rivivere gli anni della formazione del Nostro, col maturare della vocazione sacerdotale e la scelta per il clero secolare da vivere come via di piena consacrazione evangelica; gli intensi anni di apostolato a Salerno soprattutto nel movimento giovanile cattolico; poi il lungo episcopato caratterizzato da una lucidità ed intensità di azione pastorale che ancor oggi ci stupisce, nel solco della tradizione meridionale soprattutto alfonsina – catechesi, vita liturgica e sacramentale, direzione spirituale, valorizzazione della pietà popolare... - e sensibilissima alle nuove forme organizzative, educative e sociali del laicato italiano, in primo luogo l'Azione Cattolica; e al tempo stesso sorretta da una costante tensione interiore di santificazione, di cui le pagine dei diari intimi ci fanno intravedere tutta la profondità.

Questo itinerario spirituale e pastorale viene costantemente inquadrato sullo sfondo della situazione storica e sociale, dal primo al secondo dopoguerra attraverso il fascismo e la guerra, con una sensibilità assai viva che fa di questa biografia - oggi che si riscopre l'importanza della "microstoria" - anche una fonte assai preziosa per la conoscenza storica della Chiesa nel Mezzogiorno.

In questa sede è indispensabile ricordare in modo particolare la premura per la santificazione del clero, che il Nostro percepì come sua speciale vocazione sin dagli anni giovanili e che fece maturare in lui, precorrendo la Provida Mater, l'intuizione di una forma di vita sacerdotale autenticamente secolare e al tempo stesso pienamente consacrata nella linea della radicalità evangelica: intuizione che si tradusse nell'Istituto secolare diocesano della "Santa Milizia di Gesù", che volle essere unito a quello fondato da Padre Gemelli (col quale si ebbero ripetuti contatti) mediante uno speciale vincolo federativo.

È impossibile riassumere la ricchezza di queste pagine, che mentre ci si augura contribuiscano ad affrettare i tempi del riconoscimento canonico della santità di Mons. Farina, saranno lette con grande frutto da tutti i preti e soprattutto da quelli chiamati a vivere la consacrazione evangelica nella forma diocesana e secolare.

d. Vittorio Fusco